

Progetto Diritto e Economia

vision – una scuola che contribuisca alla crescita dei ragazzi, li arricchisca, permetta loro di sviluppare curiosità, senso critico e capacità progettuali, che diffonda una cultura spendibile nel mondo del lavoro e nella vita, che favorisca lo sviluppo di una coscienza politica, per la costruzione di una società migliore e più consapevole.

mission – considerare lo studio delle discipline giuridiche ed economiche come parte integrante del sistema scolastico ed indispensabili competenze di base per l'adempimento dell'obbligo di istruzione in tutti i settori della scuola pubblica.

obiettivi - estendere l'insegnamento degli elementi di base di diritto ed economia a tutti i giovani che frequentano il biennio nell'intero sistema dell'istruzione secondaria di secondo grado, e rivederne e rafforzarne i contenuti nei settori nei quali gli insegnamenti sono già previsti, ma non del tutto efficaci.

CANTIERE #2

In sintesi reputo che l'insegnamento delle competenze di base in diritto, economia politica ed aziendale in tutte le scuole, possa contribuire in modo determinante a superare il disallineamento tra offerta formativa e domanda di nuove competenze che emerge dai grandi cambiamenti sociali, globali e tecnologici.

risultati attesi – l'inserimento a pieno titolo dello studio delle discipline giuridiche ed economiche a tutti i giovani che frequentano la scuola secondaria di secondo grado consente di:

- rendere effettivo il dettato dell'art 2 comma 2 DM 22 Agosto 2007, n. 139, che richiede che i saperi e le competenze riferite agli assi culturali assicurino **l'equivalenza formativa di tutti i percorsi**;
- raggiungere l'obiettivo formativo articolato nelle **competenze chiave di cittadinanza**, che prevede che i giovani sappiano selezionare fonti di informazione, comprenderne e interpretarne i contenuti, individuare collegamenti e relazioni, elaborare e realizzare progetti, risolvere problemi, interagire in gruppo ed agire in modo autonomo e responsabile, assumendo un ruolo attivo e consapevole nella vita sociale;
- rendere completo il percorso per il perseguimento delle **competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione relative all'asse storico - sociale** :
 - Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
 - Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Impatto nei diversi percorsi scolastici, così come individuati dalla recente riforma Gelmini:

percorsi liceali: *l'identità dei licei si realizza fornendo "allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro"(Regolamento dei licei).*

La comprensione approfondita della realtà si realizza anche tramite una profonda conoscenza dell'ordinamento giuridico dello Stato e degli strumenti interpretativi del sistema economico. L'inserimento nel mondo del lavoro richiede una conoscenza di base del diritto del lavoro, del diritto pubblico, del sistema impresa e della fiscalità. Ad oggi l'insegnamento del diritto ed economia è previsto nei soli licei delle Scienze Umane.

percorsi tecnici: *"L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore" (Regolamento degli istituti tecnici).*

percorsi professionali: *"L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore" (Regolamento degli istituti professionali).*

I percorsi tecnici e professionali già includono gli insegnamenti giuridici ed economici. Purtroppo la riforma Gelmini ha portato ad una insana riduzione delle ore ad essi dedicate, spostandoli a carico della formazione professionale. Inoltre l'erogazione degli insegnamenti è effettuata sulla base di una struttura che è retaggio del passato: storicamente nella scuola pubblica si distingue tra docenti della classe di concorso A017, (Discipline economico aziendali) e A019 (Diritto ed economia). Vi è un errore di fondo nella bizzarra commistione della A019, dove diritto e economia afferiscono ad un unico insegnamento: i due ambiti sono sicuramente sinergici, però richiedono ciascuno competenze specifiche e meritano uno spazio di autonomia. L'efficacia dei percorsi formativi così organizzati, è inficiata da una scarsa specializzazione degli insegnamenti.

CANTIERE #1

Come farlo: i docenti.

Bisogna superare una struttura che è ancorata al passato. La suddivisione tra docenti della classe di concorso A017, Discipline economico aziendali e A019 Diritto ed economia deve essere rivista e corretta. La promiscuità della classe A019 genera strane distorsioni: se il corso viene tenuto da un docente di formazione economica, esso avrà un'impronta economica e poco rigorosa nel diritto; se il corso è tenuto da un docente di formazione giuridica, esso avrà una scarsa profondità di tipo economico. L'accesso all'abilitazione all'insegnamento per la A019 si effettua in base ad un numero di esami ponte tra l'uno e l'altro ambito, creando una forzatura che va a pieno discapito della specializzazione. L'abilitazione non rimuove il divario tra le due distinte specializzazioni universitarie.

Uno spunto può venire dalla "Cenerentola" del sistema formativo, la Formazione Professionale.

Nella Formazione triennale regionale, che imposta le proprie unità formative sulla base delle indicazioni europee, esiste una netta distinzione tra gli ambiti:

- elementi di diritto –competenze di base per la cittadinanza: ordinamento giuridico, fonti normative, lo Stato, le sue funzioni, gli organi; diritti e libertà, doveri dei cittadini.
- elementi di economia – competenze di base relative al sistema economico, flussi e relazioni tra soggetti, indicatori del sistema e strumenti di politica economica. Focus sul sistema azienda, settori e attività produttive, organizzazione e gestione dell'impresa.

Sono anni che se ne parla, e oggi sarebbe opportuno finalmente distinguere gli ambiti :

- discipline giuridiche – A019 laureati in giurisprudenza – abilitazione in diritto
- discipline economiche e economiche aziendali – A017 – abilitazione in economia

La riforma ha introdotto il concetto di competenza, e a tal fine anche la competenza degli insegnanti è fondamentale per la riuscita della proposta formativa: a ognuno il suo.

Il mio contributo al progetto.

Considerazioni personali in merito al ruolo delle discipline giuridiche ed economiche e contraddizioni in seno al nostro sistema. Cosa serve ai nostri ragazzi per affrontare la vita e il lavoro? Cosa deve esserci nella “cassetta degli attrezzi”?

chi sono – insegnante precaria idonea concorso 2012, classe di concorso A017- Discipline economiche e Aziendali. Ho lavorato per 10 anni in una grande impresa. Ho insegnato nella scuola pubblica per dieci anni da graduatorie di istituto e negli ultimi 3 anni mi sono dedicata alla Formazione Professionale regionale nel Friuli Venezia Giulia. Attualmente insegno sia nella prima formazione per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, sia agli apprendisti diplomati e laureati che completano il percorso formativo lavorando. (*all.1. curriculum vitae*)

Analisi dei destinatari dell'offerta formativa: gli studenti

Spesso constatiamo tra i giovani un'ignoranza devastante sui temi dell'attualità. L'origine della disinformazione e del disinteresse per l'attualità, è riconducibile alla mancanza di strumenti che aiutino a comprendere e decodificare la complessità del mondo esterno. Si misura un profondo scollamento tra le persone e lo Stato. I ragazzi non conoscono le istituzioni ed il loro funzionamento. La disaffezione verso la politica e le istituzioni è palpabile, ma al di là di un trito criticare il marcio che c'è in ogni piega della società, nei giovani non c'è la capacità di mettersi in gioco, di far proposte. C'è un atteggiamento di rinuncia e rassegnazione, o in alternativa si sviluppa la protesta fine a sé stessa, non costruttiva. I ragazzi sono facile preda di idee demagogiche, qualunquiste e populiste.

Inoltre i giovani non sanno nulla di economia. Vivono la crisi con un senso di ineluttabilità. Non capiscono i telegiornali: spread, bund tedeschi, l'euro, manovre fiscali, Pil, deficit dello Stato... cosa mai saranno? Le cose che non si conoscono fanno paura, e i media spesso veicolano sapientemente la “cattiva” informazione, l'informazione di parte, se non addirittura l'ignoranza.

Ci meravigliamo che i giovani non abbiano spirito di imprenditorialità: ma da dove deve uscire la voglia di mettersi in gioco, se i ragazzi non hanno idea di cosa significhi fare impresa, coltivare un progetto, affrontare il mercato? L'evasione e l'elusione mettono in ginocchio lo Stato: forse, se spiegassimo ai ragazzi i principi della fiscalità, la ratio della spesa pubblica, le sue finalità sociali e redistributive, potremmo ottenere in futuro una società composta da contribuenti puntuali da un lato, e amministratori pubblici onesti, dall'altro.

L'apprendimento informale

A tutti gli studenti servono basi forti sui temi della cittadinanza, dell'economia politica, della politica economica ed una infarinatura sull'impresa e il mercato, qualsiasi sia l'indirizzo di studi prescelto. Purtroppo queste competenze di base non sono fornite dalla scuola in modo omogeneo e sistematico, e a volte sono reperibili solo nell'ambito dell'educazione informale o non formale, in seno alla famiglia o tramite i media, con il rischio che siano quindi di parte o parziali.

I pochi giovani fortunati che provengono da un ambiente familiare colto e aperto alle idee ricevono comunque un'educazione informale in tal senso. Ma i ragazzi meno fortunati, che provengono da famiglie di cultura modesta, in cui spesso si annidano pregiudizi, verranno privati dal beneficio di acquisire delle basi che permettano loro una crescita come cittadini consapevoli.

Analisi dell'offerta formativa: la scuola italiana

La riforma Gelmini ha portato numerosi elementi di novità, alcuni positivi e altri meno. È apprezzabile lo sforzo di razionalizzare gli indirizzi eliminando doppioni e sperimentazioni e la focalizzazione sulle competenze al termine del percorso scolastico, nel rispetto delle indicazioni europee. Puntare sulle competenze in uscita, liberare la scuola dal puro nozionismo, aspirare all'idea che la scuola formi persone a 360° è un obiettivo di grande rilievo.

Tuttavia l'impianto di numerose scuole, primi tra tutti i licei, ha subito minime variazioni a seguito della riforma: la scuola italiana è fortemente ancorata all'idea della "cultura generale", contro l'eccesso di pragmatismo della scuola di altri paesi. La nostra scuola ha una forte tradizione che affonda le radici all'epoca di Gentile: la riforma Gelmini ha ripreso la sua impostazione, rafforzando la dicotomia tra i licei e scuole tecniche e professionali.

In questi anni ho riflettuto a lungo sul significato reale delle competenze chiave di cittadinanza e riferite agli assi culturali. Non riesco ad immaginare come tali competenze possano essere raggiunte senza una profonda rilettura del concetto di cultura generale e del ruolo della scuola. Gli studenti devono poter acquisire gli strumenti che permettano loro una chiara comprensione del mondo in cui essi vivono. Le discipline giuridiche ed economiche sembrano escluse da quello che si reputa essere il bagaglio culturale dei discendenti, con un errore di fondo che a mio parere deve essere sanato.

L'attribuzione non specialistica della formazione giuridico – economica agli insegnanti nei licei

Reputo che competenze solide su questi temi aiuterebbero molto i ragazzi ad orientarsi nel mondo del lavoro. Non servono solo a chi farà lavori manuali, sono un bagaglio che devono possedere tutti i futuri lavoratori e professionisti in ogni campo. Ne parlo con cognizione di causa, poiché insegno anche agli apprendisti, e, fatta eccezione per i pochi laureati in economia, e qualche raro ragioniere, i più non sanno nulla di diritto ed economia. Di conseguenza anche la formazione degli apprendisti sarebbe migliore, se potesse rivolgersi ad una platea che disponga di una omogenea cultura giuridico – economica di base. A volte risulta complesso organizzare i corsi, dato che i fruitori in parte sono già esperti, in parte "analfabeti".

Nei licei la cittadinanza è parte del programma di storia. Ciò significa che si affida il compito di introdurre la Costituzione e l'organizzazione dell'Unione Europea all'insegnante di lettere. Per esperienza posso affermare che sono pochi gli insegnanti che lo fanno davvero e con cognizione di causa: non sono sufficientemente competenti di diritto, non è il loro campo. Come può un insegnante di storia inquadrare correttamente la Costituzione nell'ambito dell'ordinamento giuridico? Può limitarsi a descriverne la genesi ed i principi espressi. La conseguenza è che molto

spesso i ragazzi escono dai Licei non sapendo nulla di com'è organizzato lo Stato italiano e l'Unione Europea.

La Formazione Professionale propone agli studenti una unità formativa espressamente dedicata alla conoscenza degli organi e delle funzioni dell'Unione Europea. Per assurdo, i miei studenti, futuri addetti alle vendite, si sono presentati al voto alle recenti Europee, con una maggiore consapevolezza dei liceali.

Per non parlare di economia politica e di politica economica: nei licei si parla di politica solo se l'insegnante è politicizzato. In questo caso fa comizi e non illustra le cose in modo obiettivo. Indottrina gli alunni, a volte giunge a imporre il suo pensiero, colpendo duramente chi la pensa in modo diverso. Mi capita spesso di raccogliere confidenze di studenti ed ex studenti che riferiscono di arcigni insegnanti di lettere che valutano in modo negativo i temi d'italiano per le idee che in essi vengono espresse.

Gli studenti del liceo che studiano filosofia, studiano per assurdo i fondamenti dell'economia fino al mercantilismo, per poi abbandonarla in corrispondenza allo sviluppo dell'economia come scienza autonoma rispetto alla filosofia, a partire dai classici: Smith, Ricardo e Marx. Lì le strade si dividono e i liceali perdono l'occasione di conoscere i contributi di Keynes, Hicks, Friedman, Modigliani, fino a Sargent e Sims.

La promiscuità degli insegnamenti giuridico – economici nei tecnici e professionali

Gli istituti tecnici e professionali e ancor di più la formazione professionale sono gli ambiti cui vengono destinate le nostre discipline: gli studenti del settore economico maturano la cultura più ampia, quelli degli altri settori un'infarinatura. Purtroppo i tagli imposti dalla recente riforma Gelmini hanno ridotto il peso di tali fondamentali discipline. Mio figlio che frequenta il Tecnico Chimico è stato privato di numerose ore in precedenza dedicate alla legislazione sanitaria e ambientale. Il contenzioso in materia è in attesa di definizione e si auspica si risolva con il ripristino delle ore soppresse (*all.2 tagli Gelmini*).

Con riferimento alla promiscuità insita nella A019, osservo sul campo la scarsa efficienza della commistione. A me capita di tenere corsi per A019, e mi rendo conto di non essere al livello di un laureato in giurisprudenza (*ubi maior...*). Da una discussione in merito alle libertà riconosciute dalla Costituzione, o ai doveri da essa imposti, capita di doversi riferire all'ordinamento giuridico nel suo complesso: qui emerge l'ignoranza del docente laureato in economia rispetto al diritto penale e processuale. Gli insegnanti che hanno compiuto studi economici, spesso commercialisti, possono al massimo spaziare verso la normativa civilistica e fiscale, parte integrante della loro preparazione. Per contro, gli insegnanti laureati in giurisprudenza, specie gli anziani, o avvocati di professione, purtroppo tendono ad insegnare solo diritto, a scapito dell'economia, della quale sanno poco, potendo contare su basi incerte che derivano da pochi esami aggiuntivi. Sono del tutto privi delle competenze in ambito aziendale, non del tutto avvezzi all'area fiscale.

Per assurdo, nella Formazione Professionale viene fortemente valorizzata la cultura economica e giuridica. I ragazzi che imparano mestieri manuali dispongono di unità formative denominate "elementi di diritto", "elementi di economia" "conoscere gli organi dell'Unione europea", questi

insegnamenti hanno la stessa dignità di lettere e matematica nell'area teorica, e si integrano all'area professionalizzante. Pertanto nella prima formazione a me capita di discutere di spread, BCE, fiscalità, manovre economiche ed euro con ragazzini che aspirano a fare i parrucchieri o gli elettricisti, mentre i liceali non riceveranno mai questo tipo di informazioni, o almeno non in modo organico e da docenti competenti.

Da queste premesse si desume che la scuola pubblica italiana relega queste discipline ad un ruolo secondario, non specialistico e puramente funzionale al lavoro ed erroneamente non le considera parte integrante della cultura generale dell'individuo.

Il rischio

Quali sono le conseguenze dell'assenza di una cultura giuridico – economica appresa in modo sistematico e organizzato nella scuola? Cui prodest? Non voglio pensare, come mi è stato suggerito in questi giorni, che l'ignoranza sia voluta, sulla base dell'assunto che un popolo bue è più facile alla sottomissione di un popolo consapevole.

Preferisco credere che sia solo un problema resistenza al cambiamento del sistema dell'istruzione e di finanziamento di progetti notevolmente ambiziosi e rivoluzionari. Oggi però è giunto il momento di rendersi conto che questa esigenza non è più rinviabile. Da alcuni giorni, da quando ho cominciato a coltivare questo progetto, ho trovato numerosi contributi che avvalorano la mia tesi. C'è una forte pressione che proviene dal mondo del lavoro verso lo sviluppo di queste competenze, al punto che, per colmare i vuoti lasciati dalla scuola pubblica, vengono prese numerose iniziative da parte di professionisti nei più disparati settori. In pochi giorni ho raccolto varie testimonianze, che allego. Immagino che una ricerca più approfondita condurrebbe ad allungare notevolmente l'elenco:

- *all.3 fisco: i commercialisti milanesi diffondono un cartone animato per spiegare cosa sono le tasse agli studenti della primaria intitolato 'Decalogo del piccolo contribuente'*
- *all.4 UE torna a scuola: Funzionari delle istituzioni europee torneranno per un giorno nella scuola secondaria che hanno frequentato per presentare il lavoro che oggi svolgono nell'Unione Europea*
- *all.5 educazione finanziaria 1: un corso indirizzato agli studenti della secondaria di primo grado*
- *all.6 educazione finanziaria 2: l'alfabetizzazione economico-finanziaria nelle scuole secondarie superiori italiane curata dai principali istituti di credito*

Cosa sta accadendo intorno a noi? Stiamo rischiando che la scuola, sorda alle istanze che provengono dalla società, lasci che l'educazione giuridica ed economica venga fatta dalle banche o dai gruppi di interesse. E' ora che la scuola diventi parte attiva nella formazione degli adulti di domani, costruendo un percorso formativo coerente ed omogeneo da offrire a tutti i suoi studenti. Considerare le discipline giuridiche ed economiche parte integrante della cultura degli uomini di domani, permette di superare la dicotomia tra i settori della formazione. Le lacune nella formazione dei giovani cittadini finiscono per creare cittadini di serie A e di serie B, acuiscono le disparità e le differenze, contribuiscono all'inevitabile scollamento tra i cittadini e lo Stato.



Curriculum Vitae Europass



Allegato 1

Informazioni personali

Cognome/Nome INTINI ADELE
Indirizzo VIA PERSOGLIA N. 6/D 34170 GORIZIA
Telefono 0481 393006 – cell. 339 6529687
E-mail adeleintini@yahoo.it
Cittadinanza italiana
Luogo e data di nascita GORIZIA, 26/02/1966
Codice fiscale NTNDLA66B66E098L

Occupazione desiderata / Settore professionale

Nell'a.s 2013/2014 ho effettuato una collaborazione occasionale con Enfap Gorizia e una collaborazione a progetto tuttora in corso presso IAL Udine nell'ambito della prima formazione professionale per gli addetti alle vendite.

Collaboro con Formindustria per la formazione professionale degli apprendisti, tenendo numerosi corsi: Trasversali per la gestione di impresa, Credito al consumo, Fiscalità, Contabilità e Bilancio, Creazione d'impresa e Business plan.

Esperienza professionale

Docente non abilitata con esperienza nella scuola secondaria superiore e nella formazione professionale per complessivi mesi 90 ed esperienza nel settore amministrativo, fiscale e commerciale.

Periodo Dal 07/01/2013 al 30/06/2013 - mesi 6
Lavoro o posizione ricoperti Contratti di collaborazione occasionale per l'insegnamento delle discipline economiche, nell'ambito della prima formazione
Principali attività e responsabilità Modulo: elementi di economia nell'ambito della formazione degli installatori di impianti elettrici civili e industriali
Nome e indirizzo del datore di lavoro ENFAP – Gorizia
Tipo di attività o settore Istruzione e formazione

Periodo Dal 13/11/2012 al 20/06/2013 – mesi 8
Lavoro o posizione ricoperti Contratti di collaborazione a progetto per l'insegnamento delle discipline economiche, nell'ambito della prima formazione
Principali attività e responsabilità Modulo: elementi di economia nell'ambito della formazione degli operatori del benessere
Nome e indirizzo del datore di lavoro IAL - Gorizia
Tipo di attività o settore Istruzione e formazione
Periodo Dal 09/01/2012 al 31/07/2012 – mesi 7

Lavoro o posizione ricoperti	Contratti di collaborazione a progetto per l'insegnamento delle materie economico-giuridiche, nell'ambito della prima formazione
Principali attività e responsabilità	Moduli di economia politica / diritto costituzionale nell'ambito della formazione degli installatori di impianti elettrici civili e industriali
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ENFAP – Gorizia
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	Dal 5/10/2011 al 29/06/2012 – mesi 9
Lavoro o posizione ricoperti	Contratti di collaborazione a progetto per l'insegnamento delle materie economico-giuridiche, nell'ambito della prima formazione
Principali attività e responsabilità	Moduli di organizzazione aziendale e della distribuzione / marketing / pagamenti / diritto costituzionale nell'ambito della formazione degli addetti alle vendite Modulo di diritto costituzionale nell'ambito della formazione degli operatori del benessere
Nome e indirizzo del datore di lavoro	IAL - Udine
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2010/2011 – dal 20/09/2010 al 12/06/2011 – mesi 10
Lavoro o posizione ricoperti	Contratti a tempo determinato l'insegnamento dell'economia aziendale presso l'Istituto Tecnico Commerciale, classe quarta (corso serale) e per l'insegnamento delle materie economico-giuridiche, nell'ambito del progetto biennio serale della formazione degli adulti
Principali attività e responsabilità	Per la classe quarta: Percorso di formazione che prevede la acquisizione delle principali competenze e conoscenze nell'ambito delle tecniche di calcolo e di registrazione contabile nelle società di persone e di capitali fino alla composizione del bilancio Per il progetto biennio: Modulo di diritto costituzionale e sui fondamenti delle discipline economiche
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ISIS Einaudi-Marconi – Staranzano
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2009/2010 – dal 28/09/2009 al 05/07/2010 – mesi 10
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo determinato l'insegnamento dell'economia aziendale presso l'Istituto Tecnico Commerciale, classe quinta (corso serale), classi prima e seconda (corso diurno) e nell'ambito del progetto terza serale per la formazione degli adulti – Esami di Stato come Commissario interno
Principali attività e responsabilità	Per la classe quinta: Percorso di formazione che prevede la acquisizione delle principali competenze e conoscenze nell'ambito delle tecniche di formulazione, riclassificazione ed analisi di bilancio, fiscalità di impresa, controllo di gestione, budget e analisi degli scostamenti, pianificazione e analisi strategica, fino alla preparazione dell'Esame di Stato. Per il biennio: nozione di impresa e di sistema economico, la fatturazione, la disciplina IVA, il calcolo finanziario e i principali strumenti di pagamento Per il progetto terza: nozioni di base di contabilità generale
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ISIS Einaudi-Marconi – Staranzano
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2008/2009 – dal 15/09/2008 al 08/07/2009 – mesi 10
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo determinato l'insegnamento dell'economia aziendale presso l'Istituto Professionale di Stato ad indirizzo Commerciale, classe prima e ad indirizzo Sociale, classi quarte – Esami di Stato come Commissario esterno presso l'ISIT Einaudi – Marconi
Principali attività e responsabilità	Per la classe prima: calcolo proporzionale e percentuale, sistemi di misura ed equivalenze, nozione di impresa e di sistema economico, la fatturazione, la disciplina IVA, il calcolo finanziario e i principali strumenti di pagamento Per le classi quarte: le aziende di servizi e loro organizzazione, il sistema informativo, fatturazione, disciplina IVA, calcoli finanziari
Nome e indirizzo del datore di lavoro	IPSC Cossar – Da Vinci - Gorizia

Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2007/2008 – dal 12/09/2007 al 30/06/2008 – mesi 10
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo determinato l'insegnamento dell'economia aziendale presso l'Istituto Professionale di Stato ad indirizzo Alberghiero, classi terze e quarte, ad indirizzo sociale, classe quarta, ad indirizzo turistico, classe quinta, ad indirizzo elettronico, classe prima
Principali attività e responsabilità	Per le classi terze alberghiero: le imprese ristorative e la loro gestione, la fatturazione, la disciplina IVA, il calcolo finanziario e i principali strumenti di pagamento. Per la classe quarta alberghiero e la quinta turistico: le imprese ricettive e la loro organizzazione, il sistema informativo, la rilevazione contabile e il bilancio. Per la classe prima elettronico: sostegno ad un allievo certificato
Nome e indirizzo del datore di lavoro	IPSIA Monfalcone
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2006/2007 – dal 01/12/2006 al 11/06/2007 – mesi 7
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo determinato per l'insegnamento di sostegno ad un alunno certificato
Principali attività e responsabilità	Attività di sostegno ad un allievo nell'area scientifico-tecnica: assistenza e supporto nell'attività disciplinare e di laboratorio
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ISIT Galilei - Gorizia
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2006/2007 – dal 15/09/2006 al 09/11/2006 – mesi 3
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo determinato per l'insegnamento dell'economia aziendale e del diritto della navigazione presso l'Istituto Prof.le di Stato ad indirizzo Alberghiero e Marinaro – supplenza breve
Principali attività e responsabilità	Nozioni di base del diritto della Navigazione
Nome e indirizzo del datore di lavoro	IPSIAM Alberghiero e Marinaro - Grado
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2005/2006 – dal 12/09/2005 al 30/06/2006 – mesi 10
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo determinato l'insegnamento dell'economia aziendale presso l'Istituto Tecnico Commerciale, classe quarta
Principali attività e responsabilità	Percorso di formazione che prevede la acquisizione delle principali competenze e conoscenze nell'ambito delle tecniche di calcolo e di registrazione contabile nelle società di persone e di capitali fino alla composizione del bilancio. Progetto: "Scrivi un capitolo del nuovo Atlante enciclopedico dell'economia italiana" – primi classificati al concorso indetto dall'Università Bocconi di Milano con il lavoro "Il vigneto chiamato Friuli"
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ISIT Galilei, Fermi e Pacassi - Gorizia
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2004/2005 – dal 29/10/2004 al 25/01/2005 – mesi 4
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo determinato per l'insegnamento di sostegno a tre alunni certificati
Principali attività e responsabilità	Attività di sostegno nell'area scientifico-tecnica: assistenza e supporto nell'attività didattico-disciplinare
Nome e indirizzo del datore di lavoro	IPSIAM Alberghiero - Monfalcone
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2003/2004 – dal 25/09/2003 al 20/10/2003 e dal 20/05/2004 al 08/06/2004 – mesi 4
Lavoro o posizione ricoperti	Contratti a tempo determinato l'insegnamento dell'economia aziendale presso l'Istituto Tecnico Commerciale, supplenze brevi

Principali attività e responsabilità	Sostituzione temporanea all'insegnante titolare del corso di economia aziendale 1A 1B 2A 4AIGEA
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ISIS Einaudi-Marconi – Staranzano
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2003/2004 – dal 23/12/2003 al 18/03/2004
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a progetto “scuola in ospedale”
Principali attività e responsabilità	Assistenza allo studio presso il domicilio per un'allieva in convalescenza a seguito di una grave malattia
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ITAS D'ANNUNZIO - Gorizia
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	settembre 2003
Lavoro o posizione ricoperti	Prestazioni amministrative occasionali
Principali attività e responsabilità	Attività presso uno Studio di consulenza amministrativa e fiscale
Nome e indirizzo del datore di lavoro	PG Service e Consulting srl Udine
Tipo di attività o settore	Consulenza amministrativa e fiscale
Periodo	dal 03/02/2003 al 30/06/2003 e dal 01/09/2003 al 24/09/2003
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto di collaborazione coordinata e continuativa
Principali attività e responsabilità	Assistenza fiscale – dichiarazione dei redditi
Nome e indirizzo del datore di lavoro	50 & PIU' FENACOM – sede di Gorizia
Tipo di attività o settore	CAAF
Periodo	a.s. 2001/2002 – dal 26/04/2002 al 11/06/2002 – mesi 3
Lavoro o posizione ricoperti	Contratti a tempo determinato l'insegnamento dell'economia aziendale presso l'Istituto Tecnico Commerciale, supplenze brevi
Principali attività e responsabilità	Sostituzione temporanea dell'insegnante titolare del corso di economia aziendale 1 ^A 2 ^A 4 ^A IGEA
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ISIS Einaudi-Marconi – Staranzano
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	a.s. 2001/2002 – dal 29/11/2001 al 22/12/2001 – mesi 2
Lavoro o posizione ricoperti	Contratti a tempo determinato l'insegnamento dell'economia aziendale presso l'Istituto Tecnico Commerciale 5Aigea e Istituto professionale di Stato 3BE - supplenze brevi
Principali attività e responsabilità	Sostituzione temporanea dell'insegnante titolare del corso di economia aziendale
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ISIT Galilei, Fermi e Pacassi e IPSC Cossar – Da Vinci – Gorizia
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Periodo	dal 01/01/1997 al 31/08/2000
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo indeterminato – funzionario di 3 ^A classe (6° livello)
Principali attività e responsabilità	Impiegata presso il project dept – operation coordination section, per il coordinamento dell'attività di trasporto con i porti europei
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Lloyd Triestino di Navigazione –gruppo Finmare fino al 1998, in seguito acquisito dalla multinazionale taiwanese Evergreen Marine Corporation
Tipo di attività o settore	Trasporti marittimi

Periodo	dal 18/03/1994 al 31/12/1996
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo indeterminato - 2° livello CCNL Ag. Marittime
Principali attività e responsabilità	Impiegata con mansioni di gestione e documentazione dei traffici outbound sulle linee Medio Oriente e Sud Africa, attività di coordinamento tra gli spedizionieri, le autorità portuali italiane ed estere e le dogane; redazione ed emissione delle polizze di carico
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ITALMAR – Agenzia marittima del gruppo Finmare
Tipo di attività o settore	Trasporti marittimi
Periodo	dal 18/03/1992 al 17/03/1994
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto di formazione e lavoro 24 mesi – 5° livello CCNL Finmare
Principali attività e responsabilità	Impiegata con distacco funzionale presso la Direzione Amministrativa del Lloyd Triestino di navigazione, con mansioni di rilevazione e controllo dei costi
Nome e indirizzo del datore di lavoro	FINMARE – Società Finanziaria e Marittima - Genova
Tipo di attività o settore	Trasporti marittimi
Periodo	a.s. 1991/1992 – dal 04/02/1992 al 14/03/1992
Lavoro o posizione ricoperti	Contratto a tempo determinato l'insegnamento dell'economia aziendale presso l'Istituto Tecnico Commerciale - supplenza breve 2 ^a , 3 ^a , 4 ^a 5 ^a E
Principali attività e responsabilità	Sostituzione temporanea dell'insegnante titolare del corso di economia aziendale
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ITC Deganutti – Udine
Tipo di attività o settore	Istruzione e formazione
Istruzione e formazione	
Titolo della qualifica rilasciata	Laurea in Economia e Commercio
Tipo di qualifica	Laurea quadriennale vecchio ordinamento – (31 annualità) indirizzo Aziendale
Nome dell'Ateneo	Facoltà di Economia presso l'Università degli Studi di Trieste
Titolo della Tesi	Mobilità, trasporti e ambiente: problematiche e strategie in ambito urbano
Data conseguimento	26 giugno 1991
Punteggio	110/110
Concorso docenti DDG 82/2012	Idonea – 12° posto nella graduatoria definitiva
Corsi di formazione ed aggiornamento	Tra il corpo e la mente: I care Progetto DSA: Strategie metodologiche e ricerca azione Teorie e oggetto dell'insegnamento – modelli di progettazione didattica programmazione, curriculum, competenze apprendimento e insegnamento dalla programmazione alla valutazione Formazione di base su tecnologia Apple I-Mac Corso Lim
Capacità e competenze personali	
Capacità e competenze linguistiche	Buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta, comprensione di testi complessi e capacità di sostenere discussioni su argomenti nell'ambito del mio campo di specializzazione (Business English)

Capacità e competenze sociali	Buona predisposizione ai rapporti interpersonali, al contatto con il pubblico, predisposizione al lavoro di gruppo, capacità di ascolto, risoluzione delle situazioni conflittuali e problem solving acquisite sia nell'ambito delle esperienze lavorative in azienda, sia negli anni dedicati all'insegnamento
Capacità e competenze organizzative	Buona capacità organizzativa e progettuale, abilità nella gestione del lavoro in team acquisita negli anni dedicati all'insegnamento.
Capacità e competenze tecniche	Allieva presso una bottega artigiana, ho appreso alcune tecniche basilari di falegnameria e restauro che applico realizzando e restaurando mobili ed elementi di arredo Autodidatta, per hobby coltivo cucito, ricamo, maglia e uncinetto
Capacità e competenze informatiche	Buona conoscenza ed utilizzo dei pacchetti in ambiente Microsoft e Apple I-Mac: Microsoft Office (Word, Excel, Power Point), internet explorer e outlook, buona capacità di navigazione in rete, esperienza con LIM
Capacità e competenze artistiche	Notevole interesse per la pittura e la storia dell'arte: frequenti visite alle città d'arte, a mostre e musei; pittrice dilettante, allieva per alcuni anni del pittore triestino Paolo Cervi Kervischer Interesse per la musica; ho appreso alcuni rudimenti di pianoforte presso la scuola Roland di Gorizia
Patente	Patente B dal 1986

Gorizia, 31 maggio 2014

Adele Intini

Allegato 2 . Tratto da Orizzonte Scuola

Sentenza boccia tagli Gelmini

<http://www.orizzontescuola.it/news/sentenza-boccia-tagli-gelmini-istituti-tecnici-e-professionali-miur-ignora-snals-ricorre-applic>

Con la sentenza n. 3527/2013 sono state annullate dal tribunale le disposizioni normative che applicano una riduzione dell'orario scolastico per le materie c.d. professionalizzanti per gli istituti tecnici e professionali

Più volte il sindacato ha sollecitato il Ministero, sia con inviti verbali durante gli incontri con l'amministrazione, che con diffide, l'applicazione di tale sentenza. Ma tutti gli appelli sono caduti nel vuoto.

Infatti, secondo il Ministero sostiene che la sentenza non sarebbe suscettibile di esecuzione in ragione dell'entrata a regime dei nuovi quadri orari di insegnamento.

Di diverso avviso lo Snals-Confsal che in questi giorni ha proceduto a notificare al Miur ricorso per ottenere in via coattiva l'esecuzione della sentenza del Tar Lazio, che ha chiaramente travolto le riduzioni orarie impugnate, non solo in relazione alla fase transitoria, ma anche in relazione a quelli che avrebbero dovuto essere a regime i nuovi quadri orari di insegnamento.

LA DIFFIDA

SNALS - Il Tar Lazio, su ricorso dello SNALS-Confsal, con sentenza n. 3527/2013 ha annullato le disposizioni normative recanti la riduzione dell'orario scolastico per le materie cosiddette professionalizzanti per gli istituti tecnici e professionali.

Con lettera indirizzata personalmente al ministro Carrozza, lo SNALS-Confsal invitava bonariamente il Ministero dell'Istruzione a dare esecuzione alla sentenza.

L'invito è rimasto però senza alcun riscontro.

Di qui, la decisione del sindacato di procedere ad una formale diffida, notificata dai nostri legali al Miur tramite ufficiale giudiziario.

Qualora la diffida non dovesse avere l'esito sperato, lo SNALS-Confsal preannuncia sin d'ora che si rivolgerà al Tar del Lazio per chiedere la nomina di un commissario ad acta che si sostituisca al Ministero nel ripristinare l'orario scolastico indebitamente ridotto.

La Diffida.

CORTE D'APPELLO DI ROMA ATTO DI SIGNIFICAZIONE E DIFFIDA

dello SNALS – **Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori della Scuola**, in persona del suo segretario generale e legale rappresentante p.t. prof. Marco Paolo Nigi, con sede in Roma, via Leopoldo Serra n. 5, ed elettivamente domiciliato, ai fini del presente atto, presso lo studio degli avv.ti Michele Mirengi e Stefano Viti in Roma, Piazza Della Libertà 20.

* * *

Come già partecipato in precedenza, il Tar Lazio, Sez. III bis, su ricorso dello SNALS, con decisione n. 3527/2013, passata in giudicato e che si notifica unitamente alla presente, ha annullato:

- il regolamento sugli istituti professionali di cui al D.P.R. n. 87/2010 nella parte in cui, all'art. 5, comma 1, lett. b), determina, senza indicazione dei criteri, l'orario complessivo per gli istituti professionali;
- il regolamento sugli istituti tecnici di cui al D.P.R. n. 88/2010 nella parte in cui, all'art. 5, comma 1, lett. b), determina, senza indicazione dei criteri, l'orario complessivo per gli istituti tecnici;
- il decreto interministeriale n. 61/2010 nella parte in cui, nelle premesse, all'art. 1 ed alle allegate tabelle, ha individuato le classi di concorso destinatarie della riduzione di orario per gli istituti tecnici;
- il decreto interministeriale n. 62/2010 nella parte in cui, nelle premesse, all'art. 1 ed alle allegate tabelle, ha individuato le classi di concorso destinatarie della riduzione di orario per gli istituti professionali;
- i decreti interministeriali nn. 95 e 96 del 2010 nelle parti in cui hanno confermato le riduzioni di orario dei due decreti interministeriali predetti.

* * *

Nella parte motiva della sentenza si legge, tra l'altro:

- *“che sostanzialmente la riduzione del 20% dell'orario scolastico nelle seconde e terze classi degli istituti professionali e nelle seconde, terze quarte classi degli istituti tecnici è destinata ad incidere sulle materie caratterizzanti i corsi, determinando una violazione dei livelli essenziali delle prestazioni, fissati con il D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226, senza che siano chiari i criteri in base ai quali tale riduzione debba essere effettuata, se non il mero dato numerico percentuale, con conseguenti gravi ricadute in termini di riduzione di organico e di continuità formativa;*
- *“che non appare infatti revocabile in dubbio la circostanza che i decreti impugnati, operando una riduzione dell'orario di insegnamento di talune discipline, hanno inciso sui contenuti culturali e didattici e sulla struttura degli istituti professionali e tecnici, significativamente rifluendo sulla formazione impartita ai discenti dai predetti istituti e proprio per la circostanza che le due disposizioni sopra citate appaiono sancire soltanto tagli di orario”;*
- *“che le materie oggetto di riduzione sono proprio quelle caratterizzanti il corso oltre che, nella stragrande maggioranza dei casi, l'italiano”.*

* * *

La sentenza chiosa, peraltro, con una considerazione di spiccata valenza sindacale, che di seguito si riporta:

“Tutto ciò senza considerare che l'indiscriminata riduzione di un' ora per ciascuna delle materie cosiddette caratterizzanti i vari bienni degli istituti tecnici e professionali...ha le sue ovvie ed incontrollabili ricadute in termini di organico e dimensionamento delle classi che divengono insufficienti a sopperire all'incremento delle iscrizioni.....e ciò comporta, come dedotto in ricorso, il mancato assolvimento dei livelli essenziali delle prestazioni sanciti dall'art.15 del D.lgs n. 226/2005 che stabilisce come l'iscrizione e la frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale rispondenti ai livelli essenziali definiti dal presente Capo e garantiti dallo Stato anche in relazione alle indicazioni dell'Unione Europea, rappresentano assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 76/2005 e dal profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A, pure citato nelle premesse dei regolamenti”.

* * *

Orbene, appare superfluo sottolineare come tale pronuncia incida radicalmente sulla struttura dell'offerta formativa e didattica che gli istituti tecnici e professionali debbono garantire agli studenti.

A seguito della decisione predetta e, segnatamente, della efficacia caducatoria esercitata dalla pronuncia sugli atti impugnati e della natura autoesecutiva della sentenza, si è riespansa l'efficacia del previgente ordinamento didattico.

Conseguentemente, l'Amministrazione dovrà adottare per il prossimo anno scolastico, atti in linea con le prescrizioni del Tar che, per la loro puntualità, logicità e per il loro rigore sistematico, sono destinate a costituire il necessario punto di partenza per una rinnovata azione amministrativa volta, finalmente, a valorizzare la realtà scolastica, centro di aggregazione umana, sociale e culturale.

E' evidente, peraltro, come, per effetto della decisione *de qua*, l'Amministrazione debba astenersi dal dare esecuzione alle disposizioni annullate ovvero dall'assumerle a presupposto di emanandi atti. Più in generale l'Amministrazione dovrà astenersi da qualsivoglia condotta contrastante con l'efficacia caducatoria della sentenza del T.A.R. Lazio.

Pertanto, fintantoché non saranno emanate disposizioni conformi al dettato giurisdizionale, l'Amministrazione dovrà considerare ripristinata la situazione normativa antecedente agli atti impugnati quanto ad orario d'insegnamento negli istituti tecnici e professionali con le relative conseguenze ordinali.

TUTTO CIO' PREMESSO

a mente anche dell'art. 328, cod. pen, lo SNALS – *Sindacato Nazionale Autonomo dei Lavoratori della Scuola* diffida, ad ogni effetto di legge civile, penale ed amministrativa il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nella persona del Ministro p.t.:

- dall'astenersi dal dare esecuzione e/o applicazione alle disposizioni annullate dalla sentenza del T.A.R. Lazio n. 3527/2013;

- dall'astenersi dall'assumere le disposizioni suseposte a presupposto di emanandi atti amministrativi;

- a considerare ripristinata per il futuro anno scolastico la situazione ordinamentale degli Istituti Tecnici e Professionali antecedente all'annullamento delle disposizioni in parola;

- ad emanare atti e disposizioni attuative e coerenti con le prescrizioni del T.A.R. in vista del futuro anno scolastico.

Il tutto, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della presente, con l'espresso avvertimento che, decorso senza riscontro il termine predetto, saranno adite le opportune sedi legali, nessuna esclusa.

Il Segretario Generale

prof. Marco Paolo Nigi

allegato 3 - Pubblicato su Tecnica della scuola

<http://www.tecnicadellascuola.it/item/4035-la-lotta-all-evasione-comincia-dai-banchi-di-scuola.html>

La lotta all'evasione comincia dai banchi di scuola

Alessandro Giuliani Giovedì, 29 Maggio 2014

Attraverso un cartone animato che spiega cosa sono le tasse, i commercialisti milanesi intendono diffondere una nuova cultura fiscale in Italia, con l'auspicio di riuscire ad estendere il progetto su tutto il territorio nazionale coinvolgendo anche gli studenti delle scuole medie e superiori. Si parte il prossimo anno scolastico.

Per attrarre l'attenzione di un bambino di 8-10 anni bisogna parlare il suo linguaggio. Partendo da questo presupposto, i commercialisti milanesi hanno creato un cartone animato per spiegare cosa sono le tasse: il cartone, con all'interno un 'Decalogo del piccolo contribuente', verrà presentato nelle scuole primarie.

L'intento è quello di far comprendere ai bambini "il concetto di legalità fiscale", in modo che l'iniziativa "diventi uno strumento utile per combattere l'evasione che affligge il nostro paese".

La presentazione del progetto, denominato 'I commercialisti nelle scuole', è stata fatta il 29 maggio del presidente dell'Associazione italiana dottori commercialisti di Milano, Lodovico Gaslini, promotore dell'iniziativa assieme all'Ordine di categoria. L'obiettivo complessivo è di "diffondere una nuova cultura fiscale in Italia", con l'auspicio di riuscire ad estendere il progetto su tutto il territorio nazionale coinvolgendo anche gli studenti delle scuole medie e superiori.

Si partirà il prossimo anno scolastico, il 2014/2015, da Milano con 'Ti spiego le tasse', primo intervento ideato per gli alunni di quarta e quinta elementare che sarà illustrato da volontari formati ad hoc. Si tratta di un cartoon che ripercorre una giornata tipo di un bambino evidenziando l'importanza dei servizi erogati dallo Stato grazie al pagamento delle tasse. "Il messaggio che vogliamo far arrivare è che chi non paga le tasse è nemico della comunità", spiega il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano, Alessandro Solidoro, presentando il 'Decalogo del contribuente', un insieme semplice enunciati "che ci auguriamo possano costituire il filo rosso di un nuovo comportamento etico e responsabile".

Allegato 4 – USR LOMBARDIA

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/ue-torna-scuola/>

Proposte per l'educazione alla cittadinanza europea: *L'UE torna a scuola* iniziativa della Commissione europea

Contenuto in [Cittadinanza e Costituzione](#), [Comunicazioni](#), [Dirigenti scolastici](#), [Docenti](#), [Formazione](#), [Relazioni internazionali](#), [Studenti](#), [Ufficio6](#)

Argomenti: [Cittadinanza](#), [Internazionalizzazione](#), [Lingue straniere](#), [Unione europea](#)

Funzionari delle istituzioni europee torneranno per un giorno nella scuola secondaria che hanno frequentato per presentare il lavoro che oggi svolgono nell'Unione Europea. Già avviata in altri paesi, l'iniziativa permette ai giovani di avvicinarsi alle istituzioni europee tramite funzionari con i quali condividono l'*appartenenza* ad una scuola.

- [Nota Ministeriale prot. n. 3336 del 23 maggio 2014](#) (pdf, 73 KB)

[HTTP://WWW.TARGATOCN.IT/2014/05/28/LEGGI-NOTIZIA/ARGOMENTI/ATTUALITA/ARTICOLO/UN-MANUALE-DI-EDUCAZIONE-FINANZIARIA-PER-I-RAGAZZI-DELLA-SCUOLA-MEDIA.HTML](http://www.targatocn.it/2014/05/28/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/un-manuale-di-educazione-finanziaria-per-i-ragazzi-della-scuola-media.html)

ATTUALITÀ | MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 2014, 10:17

Un manuale di educazione finanziaria per i ragazzi della scuola media

Beppe Ghisolfi

Il manuale di educazione finanziaria per i ragazzi della scuola media nasce dopo una serie di incontri con gli studenti della scuola primaria. Da alcuni anni, infatti, grazie alla disponibilità dei Dirigenti e degli insegnanti, tengo lezioni in varie classi elementari e medie sui temi dell'economia.

I giovani sono interessati e, durante gli incontri, pongono domande molto argute. I ragazzi della Media partecipano poi ogni anno al concorso "Inventa il risparmio" con disegni e testi. Le illustrazioni di questo volumetto sono frutto del loro ingegno e della loro fantasia.

Ho pensato che per consentire agli studenti di approfondire gli argomenti fosse necessario lasciare loro degli appunti, che questo libretto contiene. Da quest'anno, dopo la lezione, verrà donato il manuale affinché rimanga la possibilità di rileggersi con calma quanto ascoltato.

Ribadisco che il volumetto è stato scritto appositamente per i ragazzi della scuola media, semplificando al massimo i concetti. Ritengo che anche i genitori possano leggerlo perché, purtroppo, molti termini in economia non vengono compresi nel pieno significato.

Da lungo tempo, in varie sedi si discute dell'importanza dell'educazione finanziaria. A Fossano la Cassa di Risparmio da anni diffonde la cultura del risparmio. Questo manuale, da oggi, si aggiunge alle numerose iniziative già felicemente sperimentate.

Beppe Ghisolfi

<http://qn.quotidiano.net/economia/2014/05/26/1070692-educazione-finanziaria-scuola.shtml>

Educazione finanziaria a scuola. "Ecco l'arma per battere la crisi"

Parte il progetto voluto da Giovani editori, Intesa, Mps e Unicredit

di LEONARDO BARTOLETTI



Da sinistra l'ad di Mps, Fabrizio Viola; Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio Giovani-Editori; Federico Ghizzoni e Carlo Messina, ad di Unicredit e Intesa Sanpaolo (Newpress)

Roma, 26 maggio 2014 - **TUTTO** parte da un'equazione: meno cultura economico-finanziaria, più crisi. Una base fin troppo semplice, che dietro le parole nasconde le debolezze attuali di un Paese come l'Italia, nel quale chi è travolto dalla crisi spesso non è nemmeno in grado di avere le basi per capire l'origine dei suoi problemi. La soluzione — unico tentativo da fare in un contesto che sembra non avere il bandolo della matassa — è solo quella di resettare e partire da capo.

DEVE averla pensata così il presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, Andrea Ceccherini, quando ha deciso di lanciare una nuova sfida: mettere insieme i maggiori gruppi bancari del nostro Paese, sottoscrivendo insieme a loro un impegno che ha come obiettivo la formazione delle giovani generazioni e la creazione — tra i ragazzi di oggi, uomini di domani — di una cultura in materia economico-finanziaria in grado di renderli consapevoli ed indipendenti. L'inizio del percorso — con la firma del protocollo — è avvenuto a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa di Milano, nel corso dell'iniziativa 'Young factor', promossa dall'Osservatorio Permanente Giovani Editori. La strada dell'alfabetizzazione economico-finanziaria nelle scuole secondarie superiori italiane è partita ufficialmente.

Andrea Ceccherini ha raccolto le adesioni di Carlo Messina (ceo Intesa Sanpaolo), Federico Ghizzoni (ceo Unicredit) e Fabrizio Viola (ad Banca Mps), sottoscrivendo con loro un'alleanza strategica, che darà vita, nel prossimo quinquennio, ad sfida di grande portata: elevare l'alfabetizzazione economico-finanziaria dei giovani italiani. Giuseppe Guzzetti, presidente Acri, ed il presidente Abi Antonio Patuelli, hanno dato subito la loro approvazione a questo grande percorso. «Dove la cultura economico-finanziaria è più debole, la crisi è più forte — ha detto Andrea Ceccherini —. Vorrà dire qualcosa se proprio i Paesi che in Europa hanno meno cultura economico-finanziaria sono stati proprio quelli che la crisi ha colpito più duramente. Vorrà dire, forse, che esiste una relazione proporzionale inversa: meno cultura, più crisi. L'ignoranza costa e l'ignoranza economico finanziaria sta costando un prezzo altissimo al nostro Paese. Occorre reagire con coraggio, e all'ignoranza vogliamo opporre più educazione. È sotto questo segno — ha concluso Ceccherini — che nasce la nostra nuova sfida: alfabetizzare le giovani generazioni in ambito economico-finanziario, per renderle più competitive e per lasciarsi, al più presto, alle spalle la crisi che ci tormenta». Ceccherini, dunque, dopo il progetto avviato con il quotidiano in classe e l'alleanza stretta con i maggiori editori italiani, fa la stessa cosa anche con il mondo bancario. Una capacità notevole, quella del presidente dell'Osservatorio. Che riesce sempre a mettere sulla stessa lunghezza d'onda realtà imprenditoriali che normalmente sono concorrenti sul mercato. Il protocollo sarà aperto alla sottoscrizione d'istituti bancari e compagnie assicurative che vorranno condividere la sfida.

INTANTO, però, la firma formale tra Opge e le tre grandi banche italiane, Unicredit, Intesa San Paolo e Monte dei Paschi di Siena, l'Organizzazione guidata da Andrea Ceccherini fa un enorme salto di qualità. La partita per elevare l'alfabetizzazione economico finanziaria dei giovani, sarà giocata al massimo livello, visto che Messina, Ghizzoni e Viola saranno in prima persona nel Comitato Esecutivo dell'Osservatorio. Che, ora, vede l'impegno diretto del top delle banche e delle assicurazioni — per l'educazione finanziaria —, insieme a gruppi editoriali e fondazioni in materia di educazione alla lettura e sviluppo dello spirito critico.

di LEONARDO BARTOLETTI